

Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2003)**

Heft 4

PDF erstellt am: **25.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



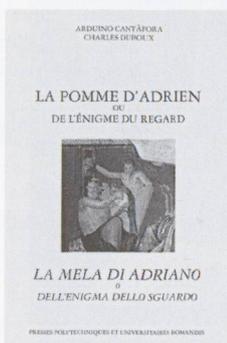
Rodrigo Perez de Arce; Fernando Perez Oyarzun. *Valparaíso School / Open City Group*. Birkhäuser, Basel Boston Berlin 2003, (ril., 24 x 22 cm, ill. foto e dis. 20 col. + 320 b/n, pp. 168)

Libro che presenta le opere e il pensiero che animano *Ciudad Abierta*, «istituzione» nata negli ultimi anni '50 quando l'architetto cileno Alberto Cruz – figura carismatica della facoltà di Architettura dell'Università Cattolica di Valparaíso, in Cile – incontrò Godofredo Iommi, poeta argentino. Dal 1970 iniziò a prendere corpo la fondazione della *Ciudad Abierta de Ritoque*, un laboratorio di arte e architettura animato da un gruppo di architetti, studenti, artisti, riunito per fondare, vicino a Valparaíso, la comunità «Open City» dove realizzare esperienze che – sin dall'inizio – sono state marcate da una spiccata componente sperimentale e pratica. Le sperimentazioni architettoniche affrontate dal gruppo *Valparaíso School / Open City* nel corso degli anni, emergono e sottolineano la collaborazione tra architetti di differenti scuole con artisti e scienziati. La parola «open», contenuta nella denominazione «Open City» vuole sottolineare proprio questa attitudine al dialogo e al lavoro comune degli architetti i quali – nel processo di costruzione di questo luogo – sono al contempo progettisti, committenti e abitanti. La *Valparaíso School / Open City* è attiva ormai da quattro generazioni e ha prodotto, nel tempo, una serie di costruzioni a volte effimere, con materiali occasionali, che non finiscono mai di rigenerarsi e che fanno della trasformazione e della costruzione collettiva il loro principale denominatore comune; questo interessante libro presenta le principali realizzazioni e alcune delle attività del gruppo *Valparaíso / Ciudad Abierta*.



Gaston Wicky / Brigitte Selden. *Neues Wohnen in der Schweiz – architekten und Bauten im Porträt*. DVA Deutsche Verlags-Anstalt, Stuttgart München 2003 (ril., 23,6 x 30 cm, ill. foto e dis. b/n + col., pp. 175, schede biografiche)

Questo libro presenta 22 architetture recenti realizzate in Svizzera. La pubblicazione di ogni singola opera è illustrata da belle fotografie di G. Wicky e da materiale grafico (piante, sezioni, alzati); di ogni progettista viene in oltre pubblicato un ritratto fotografico inedito e una scheda biografica. Il criterio adottato dai due autori per la selezione delle opere è soggettivo; mira a riconoscere alle opere pubblicate una particolare ricerca relativa alla spazialità, alla materialità e al trattamento della luce. Il volume offre uno spaccato, soggettivo ma coerente, dell'architettura residenziale svizzera contemporanea attraverso opere sia di studi affermati che di giovani emergenti: Angéllil/Graham/Pfenninger/Scholl (Zürich); A. Bassi (Ginevra); V. Bearth, A. Deplazes, D. Ladner (Coira); Bonnard & Woeffray, (Monthey); Buol & Zünd (Basel); Burkard, Meyer (Baden); Burkhalter+Sumi (Zürich); G. A. Caminada (Vrin); D. Cavelti, U. Weber (St. Gallen); Dolenc Scheiwiller Architekten (Basel, Zürich); Gigon/Guyer (Zürich); Kuhn Fischer Partners (Zürich); P. Märkli (Zürich); :MLZD (Biel); NOVARON Eicher Hutter Gepp (Diepoldsau); Oliveira Rosa (London); B. Rothen (Winterthur); Steinmann & Schmid (Basel); Werkgruppe AGW, Reinhard+Partner (Bern). Tra le opere pubblicate tre realizzazioni di architetti ticinesi: Michele Arnaboldi con la casa doppia a Brissago; S. Gmür e L. Vacchini con le tre case monofamiliari a Beinwil; la casa di Tegna progettata da Britta e Francesco Buzzi.



Arduino Cantàfora; Charles Duboux. *La pomme d'Adrien ou de l'énigme du regard – La mela di Adriano o dell'enigma dello sguardo*. PPUR, Presses Polytechniques et Universitaires Romandes, Lausanne 2002 (ril., 21 x 29,7 cm, ill. foto e dis. b/n + col., pp. 304)

Libro bilingue (italiano e francese) che «nasce dall'incontro tra parole e immagini. Le parole dell'esperienza e della memoria, le immagini di un percorso didattico compiuto.» Questo bel volume si presenta come un documento di sintesi delle esperienze – svolte da Arduino Cantàfora nel corso degli ultimi dodici anni – nell'area di insegnamento del disegno e della rappresentazione (Cantàfora è titolare della cattedra di «représentation et d'expression» al Politecnico Federale di Losanna e docente responsabile dell'atelier orizzontale presso l'Accademia di architettura di Mendrisio dell'Università della Svizzera Italiana). Il libro è composto da alcuni scritti di Duboux, da una raccolta di testi di Cantàfora (breve saggi dalla densa consistenza poetica) e da illustrazioni tratte dalle esercitazioni didattiche. «La maestra aveva detto ai bambini: disegname una mela tagliata nel senso della larghezza. Adriano (un bambino dell'età di 6 anni) trasforma questo compito in un autoritratto e ci fa comprendere in un istante tutta la complessità della rappresentazione.» Il tema di questo libro è infatti la rappresentazione nella sua più ampia accezione; il disegno non viene qui considerato come semplice tecnica di rappresentazione ma inteso piuttosto nel suo senso più complesso: il termine «disegno» ha come origine etimologica *graphein* (disegnare, dipingere, scrivere) che ne sottolinea la triplice valenza di strumento per la rappresentazione grafica, di punto limite tra l'imitazione della realtà e il potere di evocazione dell'immagine, di linguaggio che insieme al testo scritto (le parole e le immagini) costituisce un'unità dalle ricchissime potenzialità poetiche espressive ed evocative.